



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25

OGGETTO:

ADOZIONE PIANO DELLE ACQUE COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE SEDUTA PUBBLICA

L'anno 2021 addì 29 del mese di Aprile alle ore 19.00 nella sala consiliare del palazzo "Cesare Battisti" di Curtarolo, per determinazione del Presidente con inviti diramati in data utile si è riunito il Consiglio comunale. Al momento della trattazione dell'argomento risultano:

N.	Componenti	Presenti
1	ROCCHIO MARTINA	NO
2	REFFO ANNA MARIA	SI
3	BAGAROLLO MANUELE	SI
4	GALEGA ELISA	SI
5	MAZZON ALESSANDRO	SI
6	SAVIO MIRCO	SI
7	PEGORARO TANIA	SI
8	SALVATO MARCO	SI
9	LOVISON LUCA	SI
10	BAZZAN EDDY	SI
11	MICHIELON RENATA	SI
12	GARAVELLO GIUSEPPE	SI
13	DE LIBERALI LUIGI	SI
		Presenti: 12 Assenti: 1

Assiste all'adunanza il Sig. MEDICI ANGELO, Segretario Generale.

Svolgono le funzioni di scrutatori i Consiglieri DE LIBERALI LUIGI, GALEGA ELISA, SALVATO MARCO.

Il Presidente invita quindi il Consiglio a discutere e a deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nella odierna adunanza.

Oggetto: ADOZIONE PIANO DELLE ACQUE COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Curtarolo è dotato del Piano di Assetto del Territorio, approvato con prescrizioni con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 115 del 05/09/2018, a seguito della VTR n. 52 del 30.07.2018, successivamente pubblicato nel BUR n. 96 del 21/09/2018 e, conseguentemente, divenuto efficace il 06.10.2018 (15 giorni dopo la pubblicazione);
- con Delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 10/04/2019, è stato preso atto dell'avvenuto adeguamento degli elaborati del PAT alle prescrizioni di cui al punto precedente;
- ai sensi del comma 5-bis dell'art. 48 della Legge Regionale n. 11/2004, a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolare Generale vigente nel Comune di Curtarolo, è diventato il primo Piano degli Interventi per le parti compatibili con il P.A.T. stesso;

RICORDATO che al comma 2 dell'art. 21 delle Norme Tecniche "Sicurezza idraulica" del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato con DGRV n. 62 del 30.6.2020 è stabilito quanto segue: "I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di Bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti territoriali e urbanistici comunali e intercomunali, provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA), quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, e dell'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore;

CONSIDERATO CHE:

- negli ultimi anni si assiste al verificarsi di eventi meteorologici sempre più intensi, che mettono in grave stato di crisi le pubbliche amministrazioni nell'affrontare problemi legati all'allagamento dei territori, dovuti anche alla mancanza di regolare deflusso delle acque meteoriche;
- dette problematiche, diffuse in molte delle pubbliche amministrazioni locali, trovano origine anche dall'aver ritenuto "l'urbanistica" come elemento centrale per la sola edificazione edilizia, spesso trascurando molti aspetti legati alla tutela ambientale;
- in certe zone del nord-est cadono ogni anno oltre 900 mm di pioggia e ad ogni pioggia battente, anche non eccezionale, si ripropongono i problemi legati al rischio idrogeologico e quindi alla sicurezza della cittadinanza e dell'ambiente;
- occorre affrontare tale problematica con chiarezza al fine di determinare un "quadro dei limiti"
- si confronti con la situazione esistente e le iniziative da intraprendere, sia a livello di pianificazione, sia a livello di realizzazione delle opere di manutenzione e ripristino della funzionalità dei corpi ricettori, avvalendosi delle professionalità acquisite all'interno delle strutture pubbliche a cui istituzionalmente compete la tutela idrogeologica del territorio;
- il comune di Curtarolo ha interpellato a tal fine i Consorzi di Bonifica "Acque Risorgive" e "Brenta", allo scopo di attivare un percorso di studio della situazione dei rischi e delle problematiche esistenti nel territorio comunale, per addivenire alla predisposizione di un "Piano delle Acque" che consenta di programmare:
l'attività urbanistica, le opere pubbliche comunali con influenza sull'aspetto idraulico, la manutenzione e la gestione di tutto il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche costituito dalla rete di fognatura bianca e dai fossati/canali non demaniali;
- il Comune di Curtarolo con propria deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 21/12/2015 e delibera di Giunta Comunale n. 143 del 21/12/2015 ha quindi disposto di stipulare una convenzione con i Consorzi di Bonifica "Acque Risorgive" e "Brenta" per redigere, in modo coordinato a mezzo delle proprie strutture tecniche amministrative, il Piano delle Acque del Comune di Curtarolo;

PRESO ATTO che in data 22/12/2015 si è provveduto tra il Comune di Curtarolo, e i Consorzi di Bonifica "Acque Risorgive" e "Brenta" alla stipula della convenzione avente ad oggetto la "Predisposizione del Piano delle Acque del territorio del Comune di Curtarolo";

VISTI gli elaborati aggiornati che costituiscono il Piano delle Acque, redatti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e pervenuti in data 02.04.2021 con protocollo n. 3315, di seguito elencati e disponibili per la consultazione al seguente link:

<https://cloudcst.provincia.padova.it/s/pqPSeMdcQbFJgZP>

RELAZIONI E DOCUMENTI GENERALI

- 01.01.00 RELAZIONE GENERALE
- 01.03.00 SCHEDE CRITICITA'
- 01.04.00 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

ELABORATI GRAFICI

- 02.01.00 INQUADRAMENTO RETE PRINCIPALE
- 02.02.01 RETE IDRAULICA MINORE ZONA NORD
- 02.02.02 RETE IDRAULICA MINORE ZONA SUD
- 02.02.03 RETE IDRAULICA MINORE CENTRI URBANI
- 02.03.00 COMPETENZA AMMINISTRATIVA DELLA RETE
- 02.05.00 CARTA DEI SOTTOBACINI IDRAULICI
- 02.06.00 CARTA DELLE ISOIPSE
- 02.07.00 CARTA DEI SUOLI DEL GRUPPO IDROLOGICO
- 02.08.00 CARTA DELL'USO DEL SUOLO
- 02.09.00 CARTA DELLE SEGNALAZIONI E DEGLI ALLAGAMENTI
- 02.10.00 CARTA DELLE CRITICITA'
- 02.11.00 CARTA DEGLI INTERVENTI DIFFUSI
- 02.12.00 CARTA DEI VINCOLI DI TIPO IDRAULICO
- 02.13.00 ALLAGAMENTI SIMULATI DA PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI
- 03.01.00 SCHEMATIZZAZIONE DEL MODELLO NUMERICO
- 03.02.00 CARTA DELLE CRITICITA' DERIVANTI DALLE SIMULAZIONI NUMERICHE
- 03.03.00 CARTA DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

RICHIAMATO l'art. 5 della citata Convenzione con il quale è stato stabilito a favore dei Consorzi di Bonifica Acque Risorgive e Brenta, un contributo forfetario onnicomprensivo pari ad € 25.000,00 (euro venticinquemila/00) a titolo di rimborso di ogni spesa sostenuta per mezzi, personale e materiale, eventuali service.

In particolare, al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive verrà riconosciuto un contributo forfetario pari ad € 20.500,00 (euro ventimilacinquecento /00).

Al Consorzio di Bonifica Brenta verrà riconosciuto un contributo forfetario onnicomprensivo pari ad € 4.500,00 (euro quattromilacinquecento/00).

RITENUTO opportuno, in assenza di uno specifico iter procedimentale di adozione e approvazione del Piano delle Acque, procedere analogamente all'iter di adozione e approvazione del Piano degli Interventi come previsto dall'art. 18 della L.R. n. 11/2004, garantendo in questo modo adeguate forme di pubblicità e partecipazione;

PRESO ATTO che l'argomento del Piano delle Acque è stato trattato dalla Commissione Consiliare per l'Urbanistica nella riunione tenutasi in data 08/04/2021, la quale si è espressa favorevolmente demandando ad un tavolo tecnico con i professionisti del territorio la discussione delle singole "Schede criticità";

VISTO il D.lgs. 267/2000, lo Statuto Comunale e il Regolamento di Contabilità;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente dal Funzionario Tecnico dell'Area IV e dal Funzionario Contabile dell'Area II, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000;

Udito il dibattito nel quale:

Il Presidente rileva che procederà all'illustrazione del punto l'assessore Zantomio e il dott. Denurchis del Consorzio di bonifica Acque risorgive;

L'Assessore Zantomio rileva che il Piano delle acque è uno dei piani affrontati da questa Amministrazione appena insediata, è un documento di programmazione urbanistica fondamentale per la salvaguardia del territorio e quindi, per individuarne le criticità. È stato svolto un lavoro di analisi molto lungo insieme al Consorzio di bonifica e sono stati impegnati 25.000 euro di contributi per il Piano, che è suddiviso in tre macro categorie: l'analisi dello stato di fatto, con la situazione idraulica del territorio, la programmazione degli interventi per la rete di allontanamento delle acque, la gestione della sicurezza idraulica. Sono state quindi individuate 18 schede delle criticità, che comprendono 45 interventi sul territorio e l'Amministrazione dovrà impegnarsi a reperire i fondi per la realizzazione degli interventi, approfondire i progetti e predisporre con periodicità la manutenzione della rete. Rileva che molti cittadini chiedono: state facendo molti piani, ma alla fine, nel concreto, che cosa fate? Con le variazioni al bilancio del punto successivo, andiamo ad utilizzare risorse già messe a bilancio con il Peba. Quindi, prima individuiamo le criticità e poi, mettiamo a bilancio le risorse necessarie a eliminarle. E lo stesso avverrà con il Piano delle acque. Dopo l'adozione, il Piano verrà messo a disposizione dei cittadini, vi sono poi 60 giorni per formulare osservazioni e poi provvedere all'approvazione definitiva;

Il dott. Denurchis introduce portando i saluti del Presidente e del Direttore del Consorzio, dai quali è stato delegato a presentare il Piano. Denota che è uno studio che serve per ricostruire la rete di smaltimento delle acque meteoriche e questi piani, che sono di seconda generazione, non sviluppano, a differenza dei piani di prima generazione, solo i fossati, ma entrano anche nella rete urbana e sono quindi, molto più dettagliati, sulle tubazioni sotto le strade e operano anche una modellazione per verificare con simulazioni le criticità del sistema di scolo delle acque. È in fin dei conti uno strumento che integra lo sviluppo urbanistico, ad esempio il Piano degli interventi, che deve definire la compatibilità idraulica, infatti non c'è un altro strumento che ne riesca a definire in dettaglio le criticità. Rileva poi che il Piano delle acque ha assunto valenza normativa con il nuovo Piano territoriale regionale di coordinamento, che ha previsto la sua redazione, Piano che viene redatto dal Consorzio di bonifica in convenzione con il Comune e a questo proposito, ringrazia i tecnici e gli operai del Comune che hanno collaborato. Procede poi a illustrare il contenuto e la struttura del Piano e rileva che per ogni criticità riscontrata c'è una scheda che la identifica, le tipologie di intervento sono 45, come diceva prima l'Assessore, ci sono interventi a breve e a medio periodo, su cui come Amministrazione, farete le valutazioni del caso, mentre gli interventi strutturali importanti sono a carico del Consorzio. I limiti del Piano sono essenzialmente le difficoltà di ricostruire la rete esistente per la insufficienza della rete stessa e la sua manutenzione. Ricorda che il Comune ha approvato nel 2014 il Regolamento di polizia idraulica per la manutenzione dei fossi da parte dei privati e il Comune può imporre le manutenzioni a carico dei privati con ordinanza in caso di mancata manutenzione. Passa alle conclusioni: è un Piano sempre vivo, che andrebbe aggiornato quotidianamente e questa è la linea di partenza. Con l'approvazione si possono ricercare finanziamenti europei e ministeriali per finanziare gli interventi. Ringrazia per l'attenzione e resta a disposizione per domande e approfondimenti;

Il Presidente chiede se ci sono interventi e ricorda che il Piano è stato esaminato in Commissione ambiente e territorio;

La Consigliere Michielon denota di aver ascoltato con interesse, l'argomento è stato visto in Commissione ambiente e territorio e anche insieme a un gruppo di tecnici, perché avevamo chiesto in Commissione di interessare le parti tecniche del territorio, dato che lo conoscono maggiormente. Deve rilevare però una cosa fondamentale del Piano: è un punto di partenza da aggiornare e rileva che questo Piano si ferma al 2018 partendo con l'analisi del 2015 e da quella data questo Piano è rimasto nel cassetto, è stato detto che il Piano può acquisire fondi europei, ministeriali, eccetera, però, ci sono proposte di intervento che ad oggi potrebbero essere vecchie. È stato fatto un buon lavoro, ma ci sarebbe voluta un'attenzione diversa per correggere, ad esempio, nella prima scheda, la lottizzazione a cui si fa riferimento non c'è più, dovevano essere corretti questi dati di fatto. Oltre che correggere gli errori, bisognerà stabilire le priorità degli interventi e chi fa cosa e come. Se possiamo attingere a finanziamenti, d'accordo, però le

piacerebbe che fosse almeno corretto laddove sappiamo già che ci sono degli errori. Si dichiara comunque disponibile come tecnico per fare osservazioni per correggere gli errori, ma avere un Piano corretto avrebbe fatto risparmiare del lavoro, quindi l'Amministrazione avrebbe dovuta essere più accorta, non si può andare sempre di corsa come con il Ret. In questo senso, il suo parere sarà di astensione, non contrario, perché si rende conto che vi è stata buona volontà, però non si sente di votare a favore. Chiede poi al dott. Denurchis chiarimenti sulla proposta di bacino di laminazione a cielo aperto per lo scolo Piovetta perché è un'opera che avrà bisogno di manutenzioni e se si possono creare pericoli all'ambiente se vi è ristagno di acque, o peggio ancora, potrebbe diventare una discarica. Chiede pertanto se è ancora necessario realizzarlo, dato che da tempo la zona industriale non va più sott'acqua. Rileva poi che nel Piano non sono indicate le spese, però è anche vero che non c'è nessuna previsione;

Il Presidente dà la parola al Consigliere De Liberali;

Il Consigliere De Liberali preannuncia il suo voto contrario e spiega perché: ha votato a favore in Commissione ambiente e territorio, ma il suo voto stasera sarà contrario per la forma, perché il Piano è un copia e incolla del precedente della sua Amministrazione. Inoltre, ci siamo lasciati in Commissione dicendo che ci sarebbe stato l'incontro con i tecnici e pensava che fosse invitato anche lui come commissario della Commissione ambiente e territorio, invece è venuto a sapere dell'incontro soltanto il giorno successivo. Spera che per gli interventi venga data priorità alle frazioni, perché la zona industriale è preziosa, ma dopo gli interventi fatti non è più in sofferenza;

Il Presidente dà la parola al Consigliere Bazzan;

Il Consigliere Bazzan fa una considerazione generale: il Piano delle acque è uno strumento indispensabile perché è il PRG delle acque di un Comune e consente di dare applicazione al Regolamento di polizia idraulica, quindi, è uno strumento decisamente indispensabile. Nel corso degli anni, prosegue, è mutato il quadro, anni fa facevano paura le piene del Brenta, poi c'è stato il fenomeno inaspettato delle bombe d'acqua, quando nel giro di pochi minuti cade una quantità d'acqua immensa. E' stato interessato anche lui a sentire le risposte del dott. Denurchis e capire le risorse da impegnare alle priorità. Tuttavia, fra le schede, quello che lo lascia più perplesso è il bacino di laminazione, in quanto si parlava prima del bypass. Sicuramente ha un costo inferiore, rispetto al bypass, ma ha comunque un costo. Nel metodo rileva poi che si arriva sempre all'ultimo minuto, non si possono fare assemblee pubbliche, è vero, ma si poteva fare almeno una presentazione in Consiglio comunale prima dell'adozione;

Il Presidente dà la parola al dott. Denurchis;

Il dott. Denurchis, riguardo allo scolmatore Piovetta, denota di non aver seguito personalmente la progettazione, ma la scelta di spostare lo scolmatore e fare la laminazione è esclusivamente per difficoltà di carattere economico e costruttive nel realizzare il bypass. Sottolinea però che i bacini di laminazione non sono pozzanghere con proliferazione di insetti, perché sono strutture che aumentano la biodiversità, quindi rassicura sulla salubrità e l'opera serve perché sono state fatte valutazioni sullo scolo Piovetta. Precisa poi che il Piano non è un progetto, il progetto identifica le soluzioni di dettaglio, mentre quelle indicate nel Piano sono solo criticità che poi vanno definite in dettaglio con un progetto. Possiamo anche fare la quantificazione della spesa nel Piano, ma non è una cosa così semplice da fare in un Piano, poiché si possono fare solo quantificazioni economiche di massima. Sulle priorità, si tratta di scelte politiche, una volta definito il quadro delle criticità, sta all'Amministrazione decidere come intervenire;

Il Presidente dà la parola al Consigliere Mazzon;

Il Consigliere Mazzon interviene per puntualizzare. Sente dire che si arriva sempre all'ultimo. Però, bisogna partire da qualcosa, è indispensabile partire. Il lavoro è iniziato, bisogna portarlo avanti, il metodo di valutazione va cambiato, non posso stare fermo per approvare il Piano in attesa che lo si modifichi. Quindi, bisogna partire da uno strumento e ringrazia chi si è speso negli anni che ci hanno preceduto. Il Piano è rimasto nel cassetto? Siamo andati a vedere quello che abbiamo in mano, riusciamo a prendere dei fondi nel Veneto Adapt per sviluppare la riqualificazione dello scolo Piovetta. È evidente che se non abbiamo nemmeno un piano di massima, non sappiamo

dove stiamo andando, quindi è necessario dotarsi di tutto quello che è indispensabile e poi fare progettazione e individuare gli interventi più urgenti. È necessario dotarsi di un piano perché è uno strumento di partenza per cercare risorse, che non possono uscire sempre dal nostro bilancio;

Il Presidente dà la parola all'assessore Zantomio;

L'Assessore Zantomio risponde alle indicazioni di voto dei Consiglieri De Liberali e Michielon; riguardo al Consigliere De Liberali precisa che la email di convocazione ai professionisti era l'invito a partecipare al tavolo tecnico del Piano delle acque, email partita dagli uffici, non vi sono state indicazioni da parte degli Amministratori, ma non essendo De Liberali un tecnico, non abbiamo neanche pensato che poteva essere invitato e gli dispiace come motivazione del voto. Riguardo alla Consigliere Michielon, che preannunciava di astenersi dal voto perché ci sono dei refusi nel Piano, denota che ne ha visti un paio anche lui personalmente, ma avremo modo durante il periodo di presentazione delle osservazioni per correggere e sistemare;

Il Presidente dà la parola al Consigliere Bazzan;

Il Consigliere Bazzan chiede a chi spettano le manutenzioni del bacino di laminazione;

La Consigliere Michielon riprende questa domanda, perché l'aveva fatta anche prima e ritiene che sarebbe bene che la manutenzione fosse a carico del Consorzio. Va fatta una valutazione insieme al Consorzio. Domanda poi al dott. Denurchis, quando si parlava prima di bypass, di che cifra si sta parlando? Perché, tutta quella batteria di tubi sotto al Famila va persa ed è una spesa comunque non irrisoria. Riguardo invece ai precedenti interventi, è vero che l'importante è partire, ma è consapevole degli errori e piuttosto che adottare un piano con errori, è preferibile adottarlo pulito e precisa che il suo è un punto di vista senza polemiche;

Il Consigliere Mazzon, riguardo alle manutenzioni, ricorda lo scavo del canale Dalmazia che stiamo pagando anche noi, rileva però che le manutenzioni collegano gli enti, perché, facendole insieme, si abbatte la spesa sul bilancio; poi, magari fosse tutto a carico del Consorzio la manutenzione del bacino, ma le manutenzioni bisogna farle;

Il Presidente ringrazia il dott. Denurchis e pone il punto in votazione;

Dopodiché con votazione unanime e favorevole resa nelle forme di legge,

Presenti	n. 12 (dodici)
Favorevoli	n. 9 (nove)
Astenuti	n. 2 (Garavello, Michielon)
Contrari	n. 1 (De Liberali)

DELIBERA

1. **DI ADOTTARE**, per quanto specificato in premessa da intendersi parte integrante e sostanziale della presente delibera, il Piano delle Acque, secondo gli elaborati prodotti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive registrati al protocollo comunale n. 3315 del 02.04.2021, come di seguito elencati e disponibili per la consultazione al seguente link:
<https://cloudcst.provincia.padova.it/s/pqPSeMdcQbFJgZP> :

RELAZIONI E DOCUMENTI GENERALI

- 01.01.00 RELAZIONE GENERALE
- 01.03.00 SCHEDE CRITICITA'
- 01.04.00 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

ELABORATI GRAFICI

- 02.01.00 INQUADRAMENTO RETE PRINCIPALE
- 02.02.01 RETE IDRAULICA MINORE ZONA NORD
- 02.02.02 RETE IDRAULICA MINORE ZONA SUD
- 02.02.03 RETE IDRAULICA MINORE CENTRI URBANI

- 02.03.00 COMPETENZA AMMINISTRATIVA DELLA RETE
- 02.05.00 CARTA DEI SOTTOBACINI IDRAULICI
- 02.06.00 CARTA DELLE ISOIPSE
- 02.07.00 CARTA DEI SUOLI DEL GRUPPO IDROLOGICO
- 02.08.00 CARTA DELL'USO DEL SUOLO
- 02.09.00 CARTA DELLE SEGNALAZIONI E DEGLI ALLAGAMENTI
- 02.10.00 CARTA DELLE CRITICITA'
- 02.11.00 CARTA DEGLI INTERVENTI DIFFUSI
- 02.12.00 CARTA DEI VINCOLI DI TIPO IDRAULICO
- 02.13.00 ALLAGAMENTI SIMULATI DA PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI
- 03.01.00 SCHEMATIZZAZIONE DEL MODELLO NUMERICO
- 03.02.00 CARTA DELLE CRITICITA' DERIVANTI DALLE SIMULAZIONI NUMERICHE
- 03.03.00 CARTA DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

1. **DI DISPORRE CHE:**

- entro otto giorni dall'adozione, il Piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del Comune, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
- dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo Pretorio del Comune, nonché nel Sito istituzionale dell'Ente;
- nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio comunale decide sulle stesse e approva il Piano;

2. **DI DARE MANDATO** al Funzionario Tecnico dell'Area IV per l'assolvimento di tutti gli adempimenti successivi al presente provvedimento, ivi compresi la pubblicazione dello stesso sul Sito istituzionale dell'Ente ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

3. **DI RENDERE**, con successiva, separata e medesimo esito di votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L., D.lgs. n° 267/2000.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2021 / 27**

Ufficio Proponente: **Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata**

Oggetto: **ADOZIONE PIANO DELLE ACQUE COMUNALE**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 27/04/2021

Il Responsabile di Settore

Mario Vizzini

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: Parere non necessario

Data 27/04/2021

Responsabile del Servizio Finanziario

Giorgio Casonato

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale.

IL PRESIDENTE CONSIGLIO
COMUNALE
SAVIO MIRCO

IL Vice Sindaco
BAGAROLLO MANUELE

IL SEGRETARIO GENERALE
MEDICI ANGELO